



# India

[www.afs.org.in/ind\\_en/home](http://www.afs.org.in/ind_en/home)

Affascinante per i suoi colori, la sua musica e le sue tradizioni. Importante per lo sviluppo economico e per uno dei sistemi scolastici più rigorosi al mondo. Incredibilmente varia per le tantissime etnie e le culture diverse che racchiude. L'India è la seconda nazione più popolosa del mondo dopo la Cina ed è la più grande democrazia (Repubblica Federale), con più di un miliardo di cittadini. Ha 23 lingue ufficiali, tra cui l'hindi e l'inglese ed è uno tra i più vasti stati dell'Asia meridionale, in cui modernità e tradizione si accavallano e dove anche la convivenza pacifica tra persone di religioni diverse è una realtà. Il clima è assai vario: tropicale e subtropicale, con temperature estive che possono superare i 40° C. La stagione delle piogge monsoniche, che interessa l'intero territorio indiano con varia intensità, dura da maggio a settembre.

## AFS India

AFS non è una novità assoluta per l'India. All'inizio degli anni 60 l'Associazione iniziò ad operare localmente e fino al 1968 inviò alcune decine di studenti negli USA ogni anno per il programma annuale. La cessazione delle attività avvenne per problemi politici e solo nel 2005 AFS India è stata rifondata e ha ripreso i programmi, grazie anche a un vasto programma di borse di studio sostenuto dal governo statunitense. Tra il 2005 e il 2006 AFS India ha inviato all'estero poco più di 80 studenti e nel Luglio 2007 hanno preso avvio i programmi di ospitalità, con 10 studenti (5 italiani) ospitati nei Centri locali di Ahmedabad (India del Nord), Pune (India Centrale), Bangalore e Chennai (India del Sud). Nel Luglio 2007 AFS India contava 7 Centri locali pienamente funzionanti, ma è previsto che nell'anno successivo si arrivi a 14, equamente distribuiti tra il Nord e il Sud del Paese. A Delhi e Ahmedabad si nota un'India più tradizionale un po' più conservatrice, mentre la realtà del Sud a prima vista presenta scenari un po' più occidentalizzati, anche se basta uscire dal centro delle grandi città per imbattersi di nuovo nelle famose mucche per la strada, nelle strade brulicanti di mille attività disparate e purtroppo anche tanta povertà.

## Il programma

Appena nato, il programma scolastico annuale in India ha riscosso subito un forte successo. Per il primo anno Intercultura ha inviato 5 studenti ed è probabile che questo numero possa crescere velocemente negli anni successivi. Nel 2008, il programma è indirizzato agli studenti nati nel 1991. La partenza per l'India è prevista per luglio e il rientro per fine maggio dell'anno successivo. All'arrivo a Delhi, gli studenti sono accolti dai volontari e i rappresentanti dello staff di AFS India che organizzano un campo di orientamento della durata di 2-3 giorni, durante il quale vengono passate in rassegna tantissime nozioni teoriche

(dal sistema scolastico alla vita in famiglia, dalla religione agli usi e costumi locali) e diverse informazioni pratiche sul funzionamento del programma AFS. Non mancano comunque le sessioni di Yoga, danze e giochi per socializzare e conoscersi. Poi si raggiungono i Centri locali e le famiglie ospitanti, spesso prendendo l'aereo, visto le grandi distanze che caratterizzano il Paese. All'arrivo è richiesta ai ragazzi la conoscenza base dell'inglese, che è la lingua utilizzata nelle scuole e che ampiamente diffusa anche in famiglia e in numerosi altri contesti. Il numero di volontari nei Centri locali è molto vario e in forte sviluppo; i Centri sono molto attivi e propongono diverse iniziative. I returnees indiani (i ragazzi che sono appena tornati dal programma annuale all'estero) e i loro genitori diventano molto frequentemente volontari dei Centri locali. Questo forte legame tra AFS e le famiglie coinvolte nel programma aiuta a gestire le differenze interculturali e le fasi iniziali di adattamento e integrazione nella nuova comunità ospitante. Alcuni mesi dopo l'arrivo, AFS India organizza un incontro a livello regionale tra gli studenti che partecipano al programma nella stessa area o negli Stati vicini.



### Per saperne di più...

I primi 5 studenti di Intercultura in India rientreranno in Italia a fine Maggio 2008.

Per contatti scrivere a [comunicazione@intercultura.it](mailto:comunicazione@intercultura.it)

## La scuola

Fino al decimo anno gli studenti seguono un percorso comune in tutte le scuole indiane, studiando le classiche materie di base che si trovano anche nel sistema scolastico italiano. La corsa per l'ammissione all'Università comincia con l'esame finale del 10° anno, il cui risultato è già estremamente importante per il proseguimento della carriera scolastica. Nell'11° anno, gli studenti iniziano a selezionare alcune materie su cui focalizzeranno i loro sforzi, scegliendo uno dei tre percorsi di specializzazione che conducono all'Università: Science, Humanities, Commerce. Il ramo scientifico è quello più prestigioso e più impegnativo, anche perché si studiano argomenti che di solito gli studenti italiani affrontano all'Università. Gli altri due rami sono più abbordabili per i partecipanti al programma di scambio e, oltre allo studio di diverse applicazioni della lingua Inglese, prevedono materie più pratiche come Educazione Ambientale, Arte, Informatica applicata, Hotel Management e tante altre.

Non tutte le scuole però offrono gli stessi insegnamenti e quindi all'inizio del programma gli studenti dovranno scegliere le materie da frequentare e dovranno verificare con i loro school counselor il percorso scolastico più adatto. La scuola è anche il punto di incontro per tante attività diverse ed è il luogo dove coltivare le migliori amicizie. Gli studenti indiani non sono ancora molto abituati alla presenza di compagni di scuola provenienti da altre nazioni, per cui specialmente all'inizio c'è molta curiosità e attenzione verso i nuovi arrivati. In genere nelle scuole indiane è obbligatorio l'uso della divisa scolastica.



## Vita in famiglia e tempo libero

La popolazione indiana è un mix di molti gruppi etnici, culture e religioni diverse. È quindi molto difficile parlare in termini generali. La famiglia rappresenta il cuore della società indiana e spesso il concetto di "famiglia allargata" (oltre al giro di parenti più stretti (zii, nonni, nipoti, ecc) si estende a gradi di parentela molto lontani, per noi decisamente insoliti. Alle più importanti decisioni della famiglia partecipano anche i parenti e tutti sentono con orgoglio l'appartenenza al proprio nucleo familiare e fanno attenzione a tutelarne la reputazione all'esterno. Questa fitta rete di legami caratterizza anche il sistema sociale indiano: capita spesso che in circostanze esterne alla famiglia, gli indiani si relazionino tra di loro ponendo attenzione alle origini familiari del proprio interlocutore, al luogo in cui vive, al giro di parentela e amicizie che ha. Per gli studenti di Intercultura entrare a far parte di una famiglia indiana vuol dire quindi inserirsi fin da subito in una straordinaria rete di rapporti e affetti, ma vuol dire anche assumersi l'impegno di rispettare i membri della famiglia e di non deludere le aspettative. Fino ad alcuni anni fa era frequente che le donne non lavorassero, per cui molte mamme ospitanti sono casalinghe e hanno la possibilità di dedicare molto tempo alla casa e ai figli. Questo aspetto sta però velocemente cambiando e le ragazze, terminati gli studi, si inseriscono sempre più spesso nel mondo lavorativo. Generalmente i figli maschi godono di un più di libertà rispetto alle femmine, ma è comunque necessario per tutti chiedere sempre ai genitori il permesso per uscire o per fare attività fuori dall'ambito scolastico. Di norma esiste la possibilità di partecipare a diverse attività all'interno o all'esterno della scuola. Corsi di yoga o di meditazione, di ceramiche e artigianato, di danze locali o di lingue locali sono molto diffusi e di solito molto economici, se non totalmente gratuiti. Poi ci sono le tradizioni locali, soprattutto i Festival, e i matrimoni con migliaia di persone, a cui prima o poi si viene invitati vista l'estensione dei rapporti familiari.

### Io ci sono stato...

"Ciao a tutti! Sono arrivata a destinazione: atterraggio a New Delhi il 6 Luglio! Appena usciti pensavamo di schiattare dal caldo...in tre secondi sembravamo reduci da un bagno turco! E' molto umido in questo periodo perchè si avvicinano i monsoni. Dei taxi ci hanno portato fino all'albergo e così abbiamo visto per la prima volta le strade di qui...mi dispiace sfatarvi un mito, ma gli indiani non guidano sulla sinistra: guidano in mezzo alla strada! Per questo qualsiasi mezzo di trasporto è dotato di un ottimo clacson...più casino fai meno sono i rischi. Siamo rimasti all'albergo per tre giorni, facendo orientation, ma abbiamo passato anche molti momenti coi volontari che erano disponibilissimi a rispondere a qualsiasi dubbio. Adesso sono a Pune, nella mia nuova casetta e sto incominciando a conoscere la mia nuova famiglia. La mamma è una tipa molto attiva, tiene un sacco di corsi d'arte, ma allo stesso tempo mi ha già insegnato a cucinare qualcosa e le prime parole di mahrati (baji=verdura, puri=ciapati, baht=riso, batata=patata...si insomma di sicuro non muoio di fame!). La vita qui comincia molto presto: dalle sette in poi si sentono auto, clacson, grida e qualcuno che canta... in più la mia stanza è quella dove tengono la puja, ovvero il loro "altare" e la mattina alle sette il papà fa le sue preghiere. In cosa consistono? Beh io so solo che si accompagnano con il suono di un campanello (la cosa dura circa 5 minuti)...ottima sveglia! No a parte gli scherzi mi trovo molto bene e non mi sento ancora homesick... soprattutto quando mi sento coinvolta nella vita familiare e ho l'opportunità di chiacchierare. Ho anche un fratello della mia età che è appena tornato dall'America con AFS USA... Exchange student fresco fresco! Un salutone."

Elonara (come mi chiama la mia mamma ospitante)